VINCENT VAN GOGH

1853, Groot Zudert (Olanda) – 1890 Auvers-sur-Oise (Francia)

Autoritratto con il cappello di feltro grigio, olio su tela, 1887, Stedelijk Museum, Amsterdam

- Nasce in una modesta famiglia, primo di 6 figli di un pastore protestante

- Ha un pessimo rapporto con il padre, ma è molto legato ai sui fratelli, in particolare con Theo (diminutivo di Theodorus), con cui avrà un fittissimo scambio epistolare (1872-1890). Queste lettere sono state conservate e sono un'importante fonte letteraria per conoscere la vita, il pensiero e l'arte di Van Gogh.

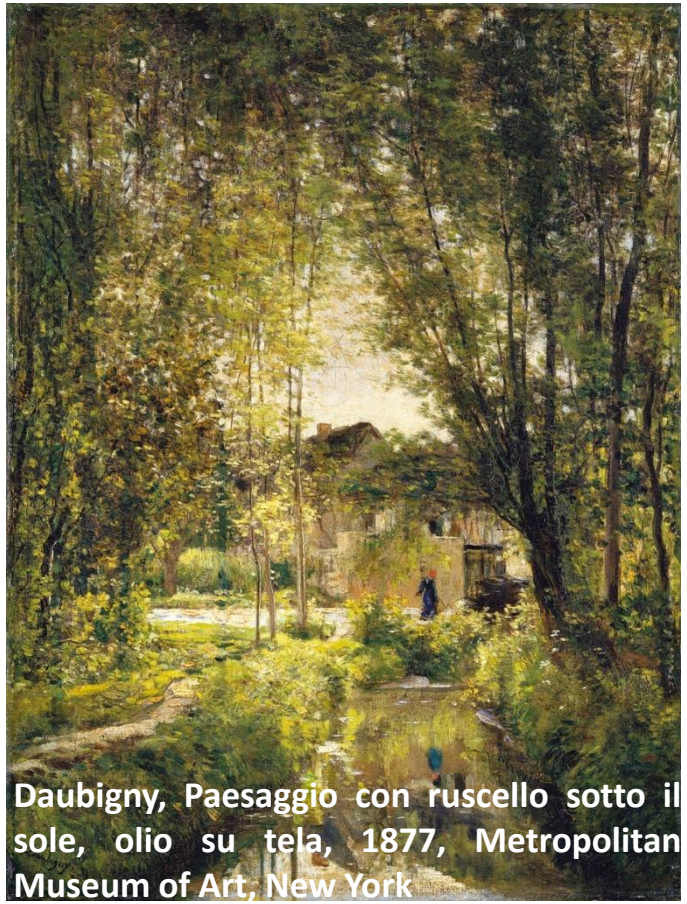
Lettera a Teo, 1880

«*[...] Un uccello chiuso in gabbia in primavera sa perfettamente che c'è qualcosa per cui egli è adatto, sa benissimo che c'è qualcosa da fare, ma che non può fare; che cosa è? Non se lo ricorda bene, ha delle idee vaghe e dice a se stesso: "Gli altri fanno il nido e i loro piccoli e allevano la covata" e batte la testa contro le sbarre della gabbia. E la gabbia rimane chiusa, e lui è pazzo di dolore. […] Intanto il prigioniero continua a vivere e non muore, nulla traspare di quello che prova, sta bene e il raggio di sole riesce a rallegrarlo. Ah, di grazia, la libertà, essere un uccello come tutti gli altri!"*».

- Da questo passo traspare un uomo solitario e istintivo, dai sentimenti forti e violenti ed una sensibilità fuori dal comune. La sua personalità, la difficoltà ad inserirsi nella società, le numerose delusioni, gli insuccessi lo porteranno alla depressione, ad attacchi epilettici ed altri disturbi mentali che lo porteranno a continui ricoveri in ospedale

- Finiti gli studi nel 1869 si impiega insieme al fratello Theo come apprendista in una casa d'aste parigini all'Aja. Intraprende il mestiere di mercante d'arte. Qui conosce i soggetti realisti di Millet e i paesaggi romantici degli artisti della Scuola di Barbizon

Millet, Le spigolatrici, olio su tela, 1857, Museo d'Orsay



Daubigny, Paesaggio con ruscello sotto il sole, olio su tela, 1877, Metropolitan Museum of Art, New York

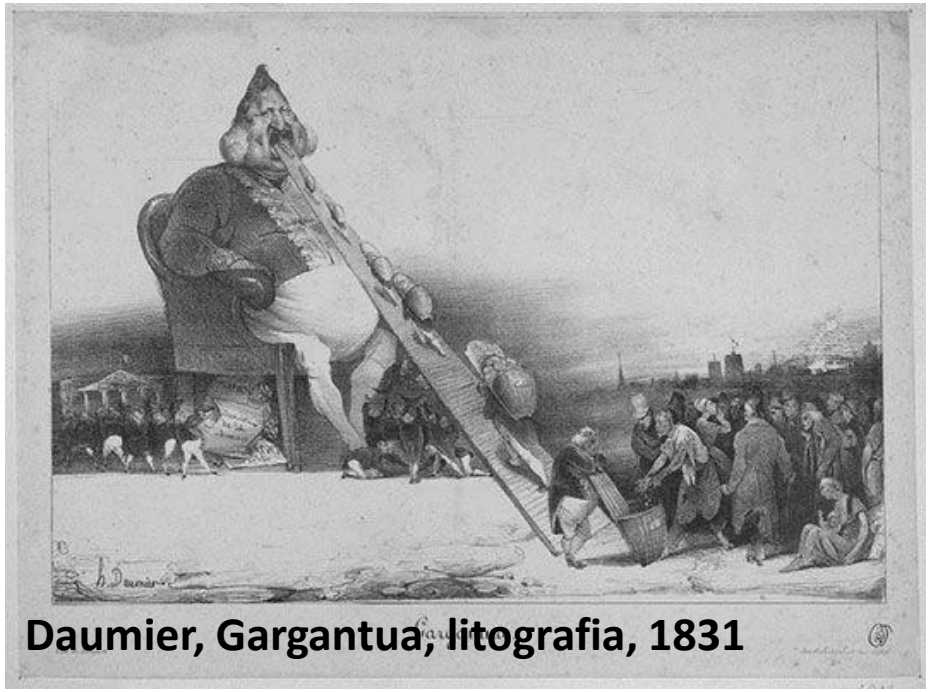
Caratteri:

- Studio dal vero
- Studio luce-natura
- Predilezione per il paesaggio e la vita di campagna

- Nel 1873 è trasferito alla filiale di Londra, poi nel 1875 in quella di Parigi, da cui fu licenziato nel 1876 a causa del suo scarso interesse per il commercio delle opere d'arte. Ritorna a Londra e tenta di diventare insegnante di lingue.
- Inizia la sua passione per la teologia e si trasferisce ad Amsterdam per entrare all'università di teologia, senza successo, così prova ad entrare alla scuola preparatoria per evangelisti, viene preso pur essendo ribelle e poco idoneo alla regole e alla sottomissione

- Nel 1878 la scuola lo incarica di andare ad evangelizzare il Borinage una zona mineraria del Belgio. I minatori vivevano in condizioni misere e Van Gogh per un eccesso di zelo religioso viveva in mezzo a loro in condizioni ancora più misere tanto che la scuola gli revoca l'incarico perché accusato di fanatismo.
- Tra il 1878 e il 1880, a 28 anni Van Gogh, inizia a fare schizzi e disegni. Abbandona il suo intento religioso e si trasferisce a Bruxelles per frequentare l'accademia ed imparare a dipingere. Si appassiona alla pittura sociale e satirica di Daumier

Daumier, Il vagone di terza classe, olio su tela, 1864, Metropolitan Museum of Art, New York



Daumier, Gargantua, litografia, 1831

Caratteri:

- Rappresentazione della realtà e denuncia sociale della condizione di povertà
- Satira politica (caricatura di re Luigi Filippo di Francia, nei panni del gigante ghiottone)

- Dal 1881 al 1883 vive situazioni sentimentali complicate e fallimentari ostacolate anche dalla famiglia (la cugina Kee e la prostituta Clasina Hoornik detta Sien)
- Dal 1883 al 1885 si trasferisce a Neunen dai genitori e inizia a realizzare molti dipinti (200 ca.) prendendo come modello di riferimento il paesaggio dal vero e la pittura realista di denuncia sociale

I mangiatori di patate, olio su tela, 1885, Museo Van Gogh, Amsterdam

Lettera a Theo, 1885

« *[…] ho voluto rendere l'idea di un modo di vivere che è del tutto diverso dal nostro di gente civile […] chi preferisce i contadini col vestito della domenica faccia pure come vuole. Personalmente sono convinto che i risultati migliori si ottengono dipingendoli in tutta la loro rozzezza, piuttosto che dando loro un aspetto convenzionalmente aggraziato*»

Caratteri:

- 5 contadini seduti intorno ad un tavolo che consumano un povero pasto a base di patate e caffè
- Figure autentiche e rozze. Visi scarni, spigolosi. Mani nodose che evidenziano il duro lavoro nei campi.
- Figure semplici, povere, rassegnate alla loro condizione di miseria. Figura di spalle tiene a distanza lo spettatore
- Colori scuri, terrosi e pastosi sui toni dell'ocra, marrone e verde scuro, quasi un monocromo
- Penombra. Unica fonte luminosa è la lampada appesa al trave
- Spazio povero illuminato dagli effetti chiaroscurali che evidenziano: un mobile a destra con sopra una teiera, una mensola con stoviglie a destra in alto, un quadro con un crocifisso (fede religiosa) e un orologio a sinistra e le finestre buie della notte sullo sfondo
- Scena cruda e reale

- Dopo il 1885 si trasferisce ad Anversa dove frequenta la scuola di belle arti e qui conosce la pittura romantica di Delacroix e la pittura seicentesca di Rubens. Inizia a schiarire la sua gamma cromatica

Delacroix, La Libertà che guida il popolo, olio su tela, 1830, Museo del Louvre, Parigi

Delacroix, Le donne di Algeri, 1834, Museo del Louvre, Parigi

Rubens, Venere e Adone, olio su tela, 1635-38, Metropolitan Museum of Art, New York

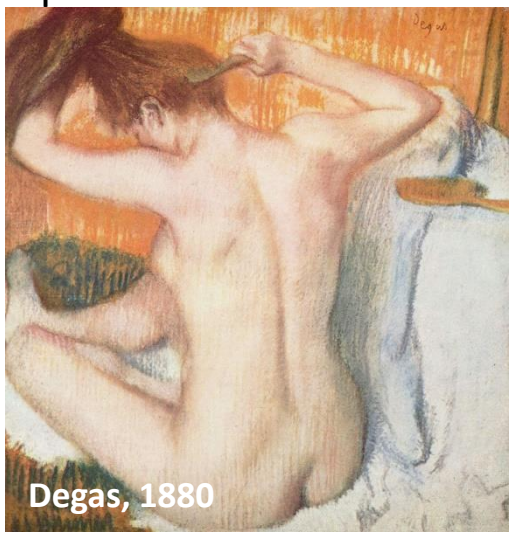
Caratteri:

- Il concetto di Libertà, passione, drammaticità e dinamismo (Delacroix)
- Il colore acceso ed esotico dell'Africa del nord (Delacroix)
- I colori rosso e bianco (Rubens)

- Nel 1886 Van Gogh si trasferisce a Parigi dal fratello Theo, ormai diventato direttore della casa d'aste di Parigi. Theo gli presenta i pittori impressionisti: Monet, Renoir, Degas, Pissarro e Sislye. I puntinisti: Seurat e Signac. Conosce anche i post impressionisti Toulouse-Lautrec e Bernard
- Rimane colpito soprattutto dai nudi di Degas e dai paesaggi di Pissarro (erede di Millet), si accosta alla loro pittura ed inizia ad usare la loro gamma cromatica molto accesa, ma non si definirà mai «impressionista»

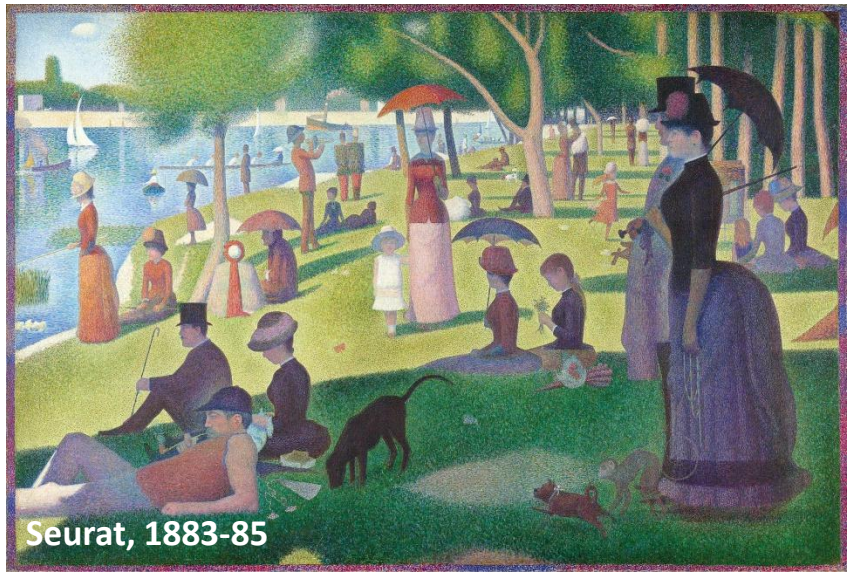
Monet, 1872

Renoir, 1881


Degas, 1880

Pissarro, 1881

Silsley, 1878


Seurat, 1883-85

Toulouse-Lautrec, 1892-93

Bernad, 1888

- Van Gogh inizia a frequentare la bottega del commerciante di colori Tanguy, il quale aiutava i giovani artisti, che lo chiamavano perè, ossia padre, esponendo i loro dipinti nella bottega come pagamento per i materiali usati, facendo loro credito. Qui si interessa alle stampe giapponesi (il Giappone si era aperto all'Occidente nella metà dell'Ottocento con scambi diplomatici, economici e commerciali che coinvolsero anche l'arte con soggetti originali, esotici dal taglio particolare) e le inserisce nelle sue opere

Giapponeseria: Oiran, olio su tela, 1887, Museo Van Gogh, Amsterdam

Paris Illustrè le Japan, copertina rivista, stampa di Kesai Eisen

Caratteri:

- «Pastice» (dal francese pasticcio) ossia crea un opera d'arte riprendendo parti di opere d'arte già esistenti
- Figura di geisha in kimono ritratta come grande manifesto al centro della scena su fondo giallo, procede in diagonale girandosi verso lo spettatore
- Bidimensionalità
- La figura si staglia su un paesaggio lacustre con fiori di loto sull'acqua, uccelli acquatici, canneti, una barca (sopra la figura) e una rana gialla (sotto la figura)
- Immagine decorativa

Ritratto di perè Tanguy, olio si tela, 1887-88, Collezione Stavros S. Niarchos, Parigi

Caratteri:

- l’anziano commerciante è ritratto alla «orientale» come una sagoma che si staglia su un fondale bidimensionale. E’ seduto con capello e giacca abbottonati. Ha le mani grandi, tozze, raccolte in grembo e strette
- Ritratta la verità psicologica della figura, la cui espressione indica la sua bontà d’animo
- Immagine contemplativa
- Lo sfondo è decorato con giapponeserie, ossia stampe orientali
- Stile un po’ incerto con una pennellata non impressionista, ma con un tocco più energico e prestante, volto a restituire un immagine precisa, carica di emotività

- Van Gogh inizia a sperimentare la pittura «en plain air» ossia all'aria aperta rappresentando i soggetti tipici dei così detti «pittori della vita moderna», cioè gli impressionisti es. Monet e Renoir

Renoir, La Grenouillère, olio su tela, 1868, Hermitage Museum, San Pietroburgo

Monet, l'Hotel des Roches Noires à Trouville, olio su tela, 1870, Museo d'Orsay, Parigi

Caratteri:

- Rappresentazione di luoghi di svago in particolare punti di osservazione (scorcio dell'hotel sulla spiaggia, scorcio della trattoria in riva al fiume)
- Cogliere la serenità e tranquillità del riposo e dello svago in un preciso istante
- Studio della luce e delle ombre presenti in quell'istante (luci e ombre del sole sulla facciata dell'hotel, la luce sull'acqua che riflette la natura circostante)
- L'intento è riprodurre le impressioni e le sensazioni percepite dall'occhio dell'artista in quel preciso istante

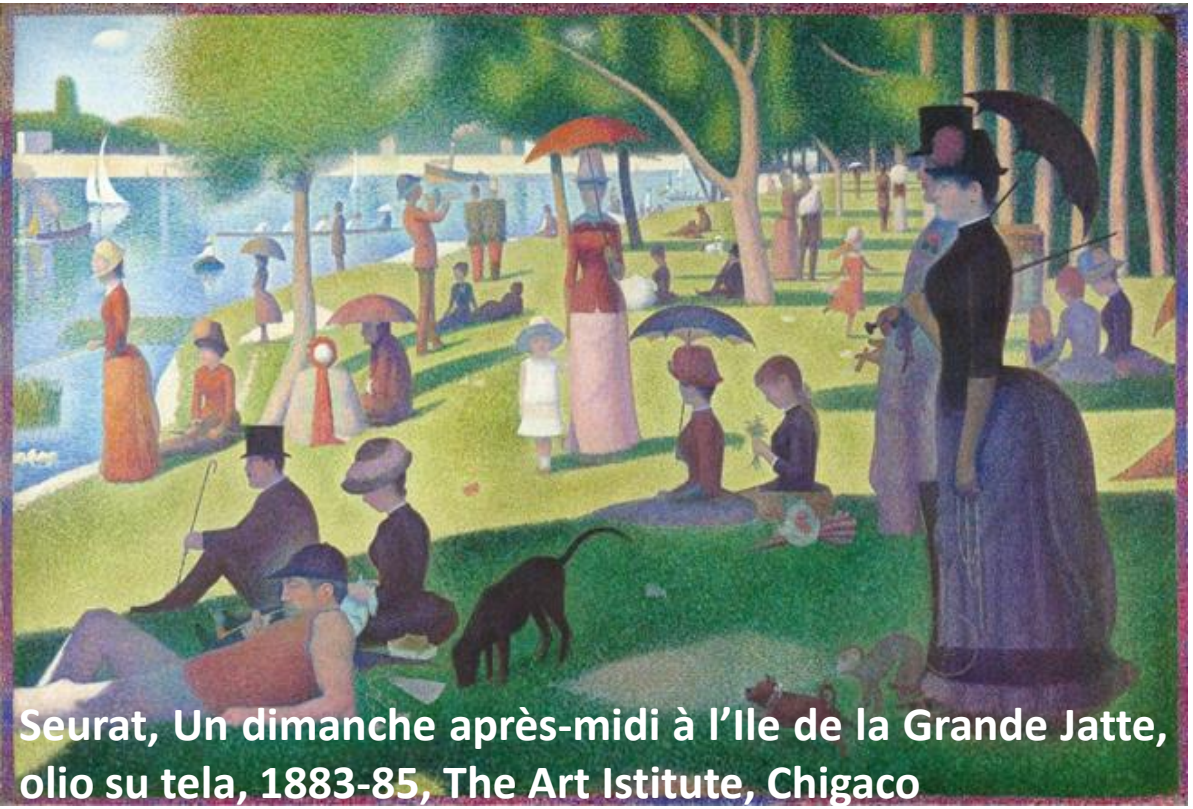
Van Gogh rappresenta un luogo di svago e divertimento, il ristorante della Sirena ad Asniéres, un sobborgo della periferia parigina, vicino alle rive della Senna

Restaurant de la Sirène ad Asnières, olio su tela, 1887, Museo d'Orsay, Parigi

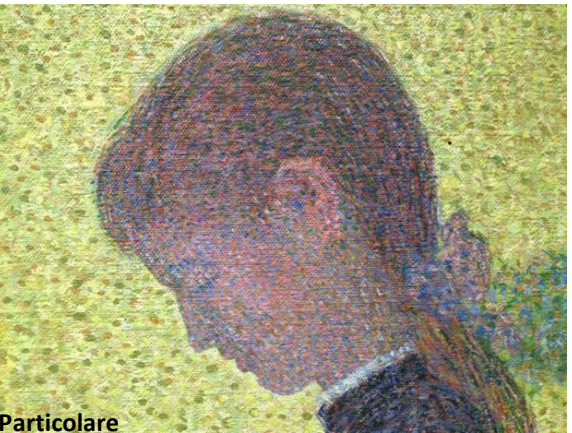
Caratteri:

- Soggetto tipico della pittura impressionista
- Resa l'atmosfera serena di una tranquilla domenica pomeriggio
- Nonostante il soggetto sia impressionista, lo scopo di Van Gogh non è impressionista, cioè di cogliere un preciso momento sulla tela
- Lo scopo è di riprodurre un angolo visuale insolito di una strada sub urbana, sperimentare la pennellata impressionista e l'accostamento di colori chiari e luminosi
- Usa varie tonalità di giallo, azzurro e rosa. Usa il rosso (muro, porta e vari particolari) e il verde (piante) per vivacizzare la scena
- Usa pochissimo il nero e ricorre alle ombre colorate, intuizione impressionista, perché ogni tinta si riflette sull'ambiente circostante, quindi anche le zone in ombra non sono mai completamente buie

- Van Gogh inizia a sperimentare anche il puntinismo, ossia la divisione scientifica del colore che consiste nell'accostamento di colori puri tenuti divisi tra loro (da ciò deriva la parola divisionismo usata come sinonimo di puntinismo). Questa tecnica è stata utilizzata dai puntinisti. Es. Seurat



Seurat, Un dimanche après-midi à l'Ile de la Grande Jatte, olio su tela, 1883-85, The Art Istitute, Chigaco



Particolare

Piero della Francesca, la Flagellazione di Cristo, tempera su tavola, 1453, Galleria Nazionale delle Marche, Urbino

Caratteri:

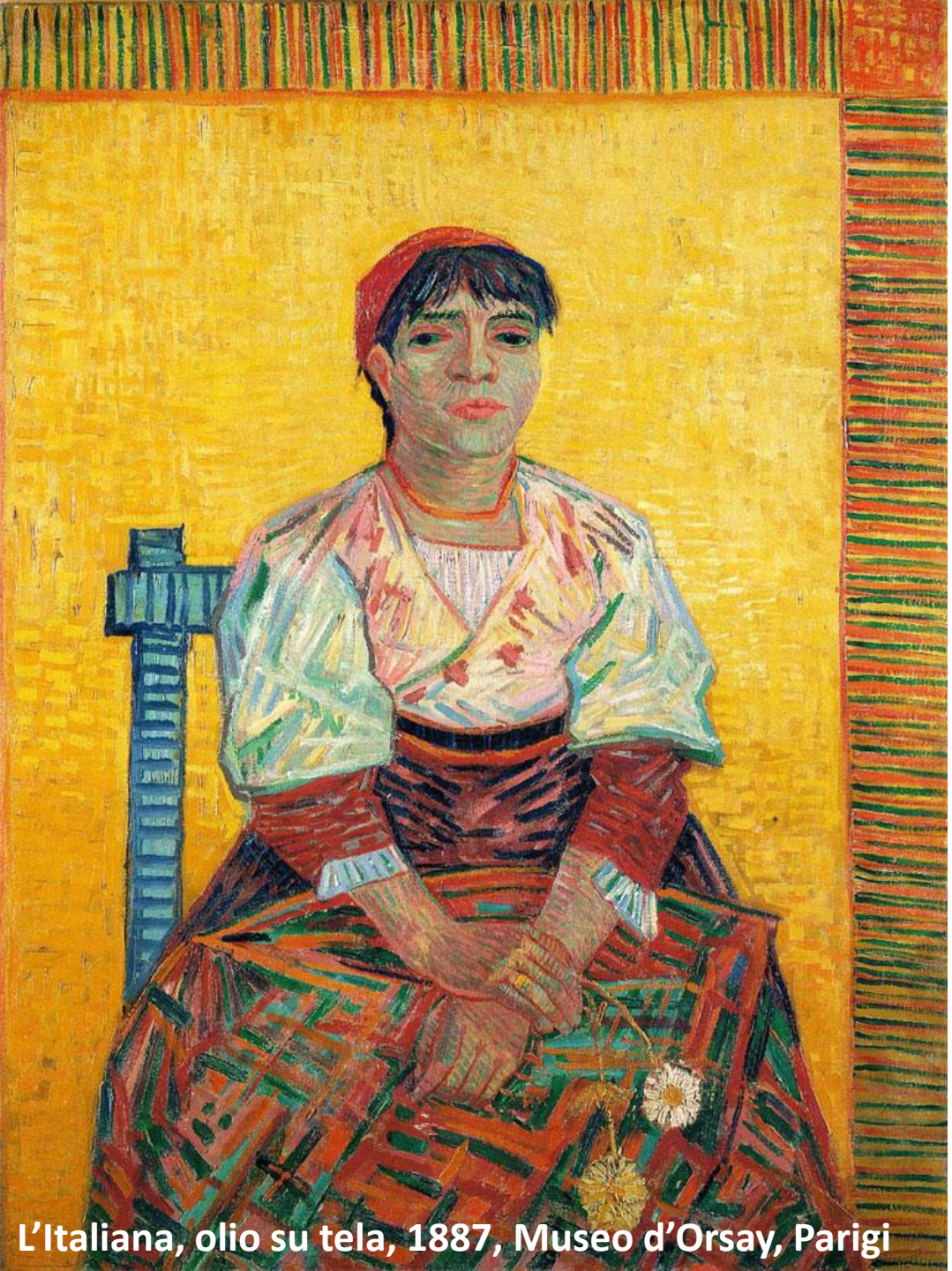
- Rappresenta una domenica pomeriggio all'isola della Grande Jatte, una località sulle rive della Senna, tipico soggetto impressionista
- Composizione è rigida e studiata in tutti i dettagli: donna con ombrello rosso divide verticalmente la scena; figure sullo sfondo più piccole per dare profondità, la quale è resa anche dall'andamento del fiume
- Figure rappresentate di profilo, hanno forme geometriche, sono prive di volume, quasi come se fossero ritagliate e incollate sullo sfondo
- La tecnica pittorica usata si basa sulla stesura dei colori puri in puntini o trattini vicini, che da vicino appaiono distinti ma, osservando il quadro da lontano, si ricompongono visivamente dando un colore omogeneo
- Blocca ogni movimento, rende un'atmosfera astratta senza tempo, quindi una pittura non impressionista (ricorda le forme semplici ed essenziali dell'arte del Rinascimento italiano es. Piero della Francesca

- Van Gogh inizia a sperimentare anche il puntinismo, producendo una sua versione personalizzata con punti che si trasformano in tocchi e pennellate accostate di colori complementari

Autoritratto con il cappello di feltro grigio, olio su tela, 1887, Stedelijk Museum, Amsterdam

Caratteri:

- Ritratto a mezzobusto
- Occhi inquieti, labbra serrate ed estrema magrezza
- Uso della tecnica del puntinismo che viene rivisitata con tocchi rapidi di colori accostati e disposti a raggera (viso, giacca)
- Lo sfondo è reso con vari toni di azzurro con una pennellata diagonale che va da sinistra verso destra
- L’opera trasmette inquietudine e tormento interiore



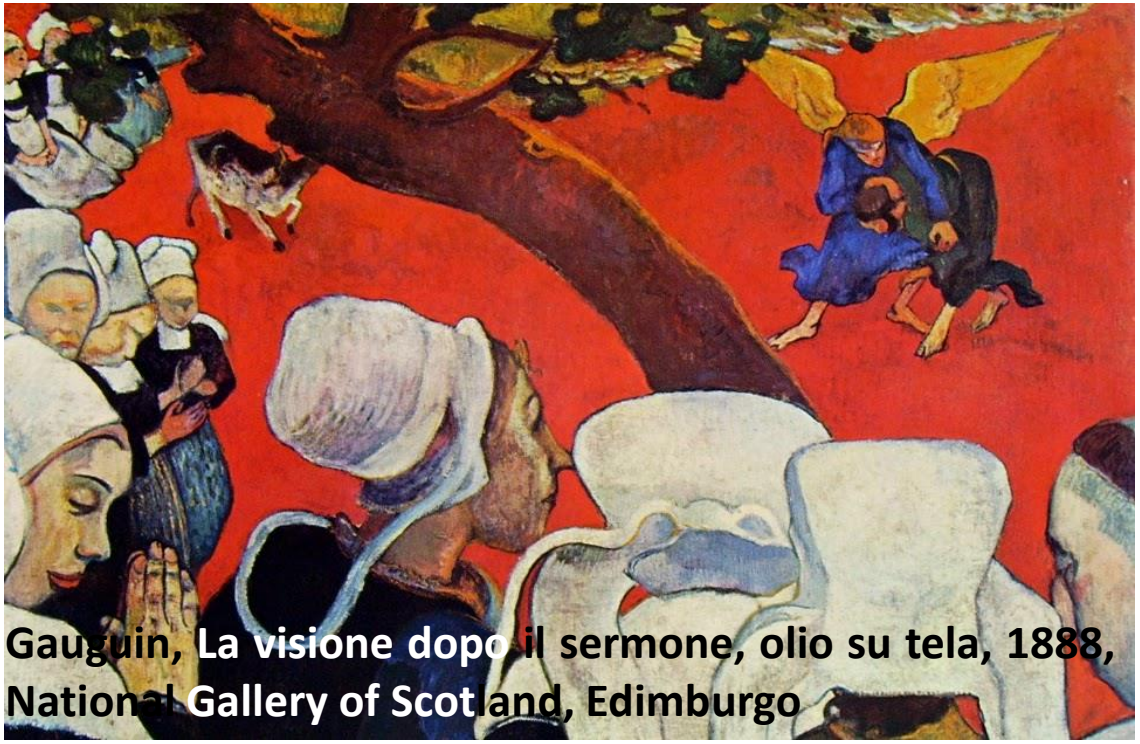
L’Italiana, olio su tela, 1887, Museo d’Orsay, Parigi

Nel dipinto è rappresentata Agostina Segatori proprietaria del Cafè La Tambourin, locale in cui Van Gogh ha organizzato una mostra di stampe giapponesi. Donna con cui l’artista ha avuto una breve relazione.

Caratteri:

- La donna è rappresentata seduta su una sedia (visibile lo schienale), come un sagoma di tipo giapponese che si staglia su di uno sfondo giallo, vestita in abito folkloristico-tradizionale, come se l’artista volesse rappresentare il prototipo dell’italianità (fazzoletto rosso in testa, camicia con polsini rossi, grembiule colorato ripiegato sulle ginocchia)
- Sulle mani intrecciate tiene due fiori che fanno riferimenti alla vita rustica di campagna
- Non si sottolinea la povertà e la miseria della vita contadina evidenziata dalla cromia scura come nelle opere del periodo olandese, ma si esaltano i colori, stesi in pennellate ravvicinate che rendono le superfici vive, luminose, quasi smaltate (viso, abito e sfondo) che ricordano la tecnica puntinista
- Due bordi del dipinto sembrano formare una cornice decorata con pennellate parallele, la quale deriva dai quadri dei puntinisti (Seurat e Signac), ai cui bordi usavano dei puntini le cui variazioni di colore seguivano l’andamento cromatico dell’opera

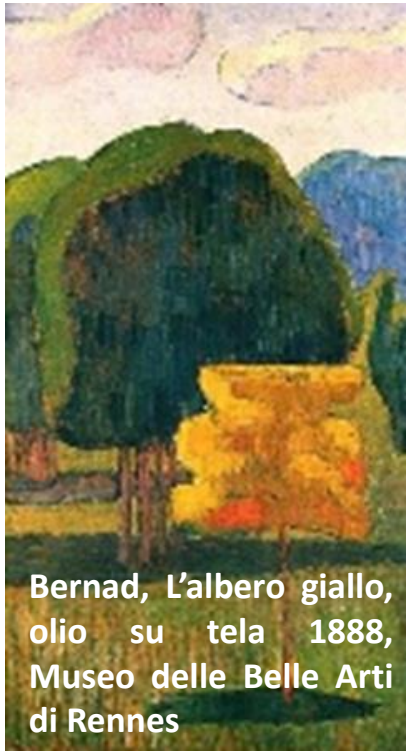
- Nel 1887 Van Gogh a Parigi conosce Gauguin, artista post-impressionista, appena rientrato dalla Bretagna (Francia), dove guidava «la Scuola di Pont-Aven», un gruppo di giovani artisti scappati dal progresso della città alla ricerca di un luogo incontaminato, «primitivo» ed esotico. Tale scuola ha dato vita al «Cloisonnisme» (ossia divisione in compartimenti. È una tecnica pittorica di origine medievale, usate per le vetrate istoriate, che consiste nel racchiudere le campiture cromatiche entro il limite netto di un contorno, senza effetti chiaroscurali, creando in questo modo delle stesure compatte di colore) e al «Sintetismo» (sintesi tra forme naturali, purezza estetica di linee, forme e colori, sentimento dell'artista) in opposizione all'Impressionismo.



Gauguin, La visione dopo il sermone, olio su tela, 1888, National Gallery of Scotland, Edimburgo

Donne bretoni, nei loro abiti folkloristici, dopo aver ascoltato il sermone in chiesa hanno la visione della lotta di Giacobbe, secondogenito di Isacco, con un angelo misterioso (Genesi 32:12-33).

«*Credo di aver ottenuto nelle figure una grande semplicità rustica e superstiziosa. Il tutto è molto severo. La vacca sotto l'albero è minuscola in rapporto alla realtà e s'impenna. Per me in questo quadro il paesaggio e la lotta esistono solo nella fantasia della gente in preghiera dopo il sermone, ragion per cui esiste un contrasto fra la gente vera e la lotta nel paesaggio immaginario e sproporzionato*» Gauguin

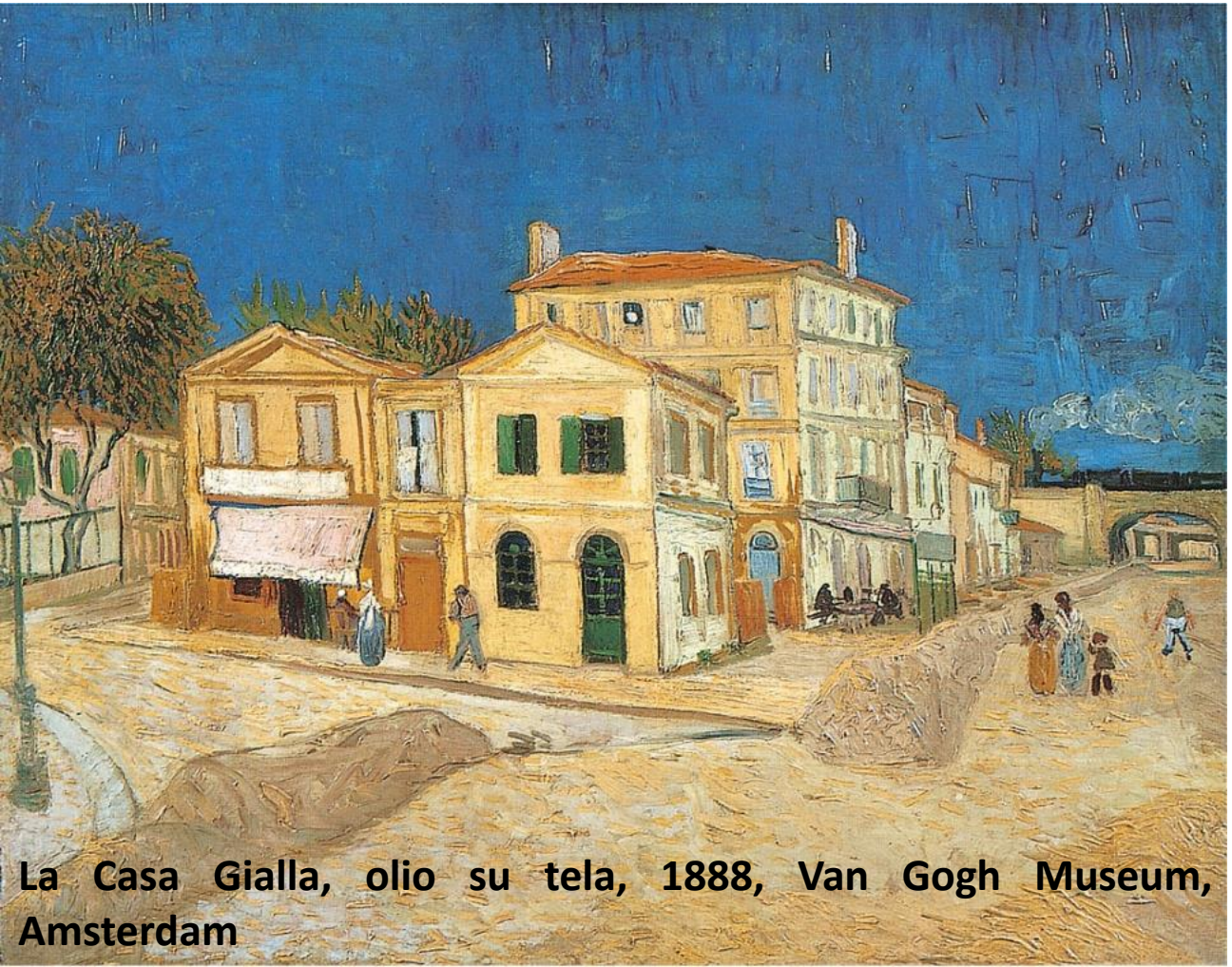


Bernad, L'albero giallo, olio su tela 1888, Museo delle Belle Arti di Rennes

Caratteri:

- La pittura non è fondata sulla visione della realtà, ma è simbolica fondata sul ricordo, la memoria e il sentimento dell'artista. Con soggetti bidimensionali, piatti, racchiusi da spessi contorni neri.
- I colori sono "simbolici": non servono a rappresentare la realtà, ma ciò che il pittore sente. I colori sono molto accesi, non naturali e creano superfici piatte e bidimensionali, senza fare uso di ombre e di chiaroscuro.
- Si ricerca la purezza e la semplicità ispirandosi all'arte medievale, alle sculture primitive e alle stampe giapponesi.

- Nel 1888 Van Gogh, spinto dai racconti dei soggiorni bretoni di Gauguin, decide di lasciare la caotica Parigi per un luogo più solitario e rilassante che nella sua mente doveva assomigliare al Giappone, luogo che per l'artista era come un paradiso terrestre. Attirato dalla solarità del sud della Francia, decide di trasferirsi in Provenza ad Arles.
- Si trova talmente bene che i colori vividi e la luce del sud influiscono nel suo stile e lo portano a sperimentare l'espressività del colore e l'uso di pennellate più intese per infondere alla tela i suoi stati d'animo. Van Gogh cerca di condividere le sue nuove idee con gli amici e colleghi parigini, invitandoli a trasferirsi ad Arles per creare una comunità di artisti innovatori con sede allo «Studio del Sud» cioè la così detta «Casa Gialla»



La Casa Gialla, olio su tela, 1888, Van Gogh Museum, Amsterdam

Caratteri:

- Rappresentazione dell'isolato al cui angolo si trova la casa gialla con gli infissi verdi affittata dall'artista, delimitata a destra dal viale che conduce in profondità verso il ponte ferroviario fuori città; a sinistra dalla piazza Lamartine
- Dei mucchi di terra, dovuti a degli scavi e disposti su diagonali parallele, guidano lo spettatore al centro dell'opera
- L'edificio semplice viene vivificato dal portone e dalle finestre verde che sembrano animare la case
- Isolato non deserto, ma con una serie di figure intorno
- Tutto è reso con varie tonalità di giallo (case, strada), di verde (alberi e finestre verdi), di rosso aranciato (tetti) e di azzurro (cielo)
- Il dipinto da l'idea che sia stata rappresentata un'ora centrale del giorno con il sole a picco
- Sullo sfondo a destra il treno attraversa il ponte ferroviario con una nuvola di fumo bianco, soggetto tanto caro agli impressionisti

La stanza, olio su tela, 1888, Van Gogh Museum, Amsterdam

Lettera a Theo, 1888

«… dal momento che la semplificazione da agli oggetti un tono più marcato, il risultato è un' impressione di 'riposo' […]. In una parola guardando il quadro, uno dovrebbe far riposare il cervello o piuttosto l'immaginazione»

Caratteri:

- Rappresentata la camera da letto dell'artista nella casa gialla di Arles, quindi un ambiente intimo e privato
- Stanza semplice con pochi oggetti (un letto enorme, un tavolino, due sedie e una serie di quadri e salviette appese alle pareti) tutti rivolti verso l'interno per dare l'idea di un ambiente protetto, ma aperto all'esterno tramite le due porte laterali e la finestra socchiusa sullo sfondo
- I colori prevalenti sono l'ocra e l'azzurro, i quali tendono a dare serenità e sono stesi con pennellate spesse e tocchi brevi ed energici.
- La stanza è aperta allo spettatore, lo accoglie e lo invita al silenzio e al raccoglimento.
- Lo scopo è quello di creare una stanza ideale, piena di pace e serenità, caratteristiche che l'artista provò raramente nella sua vita

Vaso di girasoli, olio su tela, 1888, Neue Pinakothek, Monaco

- Van Gogh realizza questo vaso di girasoli insieme ad altre versioni dello stesso soggetto come tele decorative dello 'Studio del Sud', ossia la casa gialla in cui l'artista alloggia nell'attesa dei suoi amici pittori.

Caratteri:

- Rappresenta un vaso di girasoli posto su un ripiano giallo e sfondo verde chiaro, quindi una natura morta, la quale viene riportata in vita dall'energia e dall'intensità delle pennellate «a cellette» (vaso e sfondo) e tocchi più morbidi (girasoli)
- I colori usati sono in perfetto accordo. Verde scuro (fiori e fogli) e chiaro (sfondo) e giallo (ripiano e girasoli), creano un'immagine viva e gioiosa
- Uso di forme bidimensionali e di campiture piatte di colore danno vita a delle sagome ornamentali (dalle stampe giapponesi).
- Il contorno marrone tracciato intorno al vaso e a separare la parete di fondo dal ripiano ha la funzione di rendere le forme leggere, quasi come fosse un *collage.*
- I girasoli sono resi con tocchi più morbidi che seguono l'andamento di petali e foglie, acquistano personalità caricandosi di un significato simbolico come metafora della vitalità della natura

Il ponte di Langlois, olio su tela, 1888, Rijksmuseum Koller-Muller, Otterlo

Caratteri:

- È rappresentato un ponte mobile sopra ad un fiume attraversato da un carro con cavalli, mentre sulla sponda sinistra del fiume ci sono una serie di donne che lavano i panni. In primo piano una barca in disuso, quasi sommersa, tirata a riva e semi nascosta dal canneto.
- Equilibrio cromatico composto dall'azzurro omogeneo e brillante del cielo che si rispecchia sull'acqua un po' increspata del fiume a causa dal lavoro femminile. Sull'acqua del fiume si riflette anche la parte destra del ponte
- Il ponte mobile, reso molto delicato e leggero, dà un tocco di esotico (dalle stampe giapponesi) e di tecnologico alla composizione